

sentimenti di affezione verso di lei, particolarmente l'imperatore Leopoldo, che poco dopo ne diede chiara dimostrazione per mezzo di officiosità diplomatica, di cui vengo tosto a dare notizia.

## CAPO V.

### *Sentimenti dell'imperatore Leopoldo II verso la repubblica.*

In questi momenti di politiche agitazioni gli stessi ambasciatori abusavano talvolta del loro potere ed in nome dei proprii sovrani rappresentavano a loro talento le cose; come s'è visto anche nella narrazione dell'ambasciatore Cappello, sul proposito del ministro di Russia presso la corte di Svezia (1); dal che poi seguivano gravi sconcerti. L'ambasciatore austriaco residente in Venezia, conte di Breüner, aveva appunto, nell'occasione del passaggio dell'imperatore per questa città, oltrepassato i limiti del suo dovere col presentare certa memoria alla repubblica, niente conforme ai sentimenti di Leopoldo, sicchè avrebbe potuto dare occasione a scambievoli dispiacenze. Egli era stato incaricato di soli uffizi di ringraziamento a nome dell'imperatore; e si prese invece l'arbitrio di aggiungere altre cose ed affari non convenienti alla circostanza.

Tuttociò venne fatto palese da una lettera confidenziale, scritta in nome dell'imperatore da Tommaso Young, segretario intimo di gabinetto, al ministro di Toscana in Venezia, Giammaria Cottini, confidente speciosissimo di Leopoldo; a cui, piuttosto che all'ambasciatore suo, volle quel sovrano raccomandata l'incumbenza di far noti alla repubblica i suoi sentimenti e l'alta sua disapprovazione dell'operato dal conte di Breüner. La lettera, stessa, che io qui soggiungo, darà miglior lume sì dell'avvenuto, come anche dell'affezione

(1) Ved. pag. 409.